

***CONTRIBUTI DI DIREZIONE
RIVOLUZIONARIA***

Contributi di direzione rivoluzionaria

**RELAZIONE DELLA REDAZIONE DI SOL ROJO ALLA
CONFERENZA DI MARGHERA-VENEZIA DEL 30 MAGGIO 2009**

**LA ESPERIENZA DELLA GUERRA POPOLARE IN PERÙ DEVE
FAR TREMARE IL MONDO ! - TUTTO CIO' CHE ABBIAMO LO SI
E' CONSEGUITO CON LA GUERRA POPOLARE !**

A nome della rivista Sol Rojo salutiamo i compagni organizzatori ed ognuno dei presenti a questo importante evento sulla guerra popolare in Perù, che assumiamo come parte dell'impegno per fare della rivista Sol Rojo la voce della guerra popolare in Perù, il che ci impone di combattere a sangue e fuoco il piano dell'imperialismo degli "accordi di pace" come quello della LOD-CIA in Perù, in Nepal, ecc. Perché, è stato confermato, che non si può servire la guerra popolare senza lottare inseparabilmente ed irrimediabilmente contro l'imperialismo, la reazione e il revisionismo..

Compagni, questa è la missione nella quale siamo impegnati, portare al proletariato internazionale ed ai popoli del mondo la esperienza del Partito Comunista del Perù nella applicazione del maoismo, in oltre 29 anni di sviluppare la guerra popolare nel nostro paese come parte e al servizio della rivoluzione mondiale; specialmente, luogo della caduta del Capo e della maggior parte della direzione del Partito di allora; concretando ancor più, degli ultimi dieci anni in cui la direzione guidata dal compagno che dirige tutto il Partito e che l'attuale Comitato Centrale assumono, per necessità e casualità storica, la direzione del Partito e della guerra popolare, portando a compimento il principio secondo cui coloro che rimangono possono e devono continuare.

La guerra popolare in Perù fu iniziata e diretta personalmente dal Presidente Gonzalo, facendo affidamento su di un Partito Comunista recostituito, con Direzione e pensiero guida, nel nostro caso pensiero gonzalo come risultato della applicazione creativa della nostra rivoluzione, concretata in linea politica generale. E' la prima rivoluzione nel mondo che inizia in questo modo.

Guerra popolare che una volta iniziata, il 17 di maggio del 1980 (ILA-80), non si è fermata nemmeno per un istante, perché è per portare la rivoluzione fino al suo compimento. Con la guerra popolare il Partito dirige la rivoluzione democratica fino al suo cumine con la presa del Potere in tutto il paese, stabilire la Repubblica Popolare del Perù e così passare ininterrottamente alla rivoluzione socialista ed alla dittatura del proletariato, per quindi attraverso successive rivoluzioni culturali

Contributi di direzione rivoluzionaria

proletarie, sempre con la guerra popolare, insieme a tutta l'umanità, giungere al comunismo. Non è come sostengono Avakian ed el PCR-USA (vedere in particolare le lettere recentemente pubblicate della loro critica a Pachandra) e Prachandra ed il PCN(M) che recitano che quando si prende il Potere in tutto il paese si inizia la tappa della nuova democrazia. **Semplice coincidenza con Lui e con Deng ?** Per i maoisti, la proclamazione della Repubblica Popolare è il primo atto dell'instaurazione della dittatura del proletariato e del socialismo: Abbiamo ottenuto tutto ciò che abbiamo con il Partito Comunista del Perù con la linea giusta e corretta, la avanguardia organizzata del proletariato, l'eroico combattente che dirige la rivoluzione, asse e centro della costruzione rivoluzionaria, e masse con la guerra popolare. ¿Cosa vogliamo ? ¡Tutto! ¿Che cos'è tutto? ¡Il Potere ! !A parte il Potere, tutto è illusione !

Con la guerra popolare il Partito ha definito il maoísmo come la terza, nuova e superiore tappa della nostra ideología; con essa il pensiero guida fece un salto, di grande importanza, al pensiero gonzalo; si iniziò la militarizzazione mediante le azioni, applicando la costruzione concentrica dei tre strumenti della Rivoluzione; si generò l'esército rivoluzionario (l' Esercito Popolare di Liberazione*) ed il nuovo Potere, la dittatura congiunta, basata sulla alleanza operaio-contadina, diretta dal proletariato attraverso il suo partito, che trova la sua espressione nei Comitati Popolari e nelle Basi di Appoggio il cui sistema forma la Repubblica di Nuova Democrazia in Formazione. La sua più alta espressione sono i Comitati Popolari Aperti.

Con la guerra popolare il Partito ha assolto al compito rimanente definito dal I Congresso, Congresso marxista-leninista-maoísta, pensiero gonzalo che ci ha dato la Base di Unità Partitaria (BUP), con i suoi tre elementi: la nostra ideología, il nostro programma e la nostra Línea Política Generale con al suo centro la Línea Militare. E generando e schiacciando una potente controrivoluzione, attraverso piani e campagne che hanno sconfitto i piani e le campagne del nemico e conquistato l'equilibrio strategico sin dal 1991.

Per tutto ciò, la guerra popolare è la più grande epopea del Popolo Peruviano, la dimostrazione della validità piena del maoísmo e la avanguardia delle guerre popolari nel mondo.

Sin dall'inizio, la reazione peruviana (con l'aiuto dell'imperialismo principalmente yankee, come quello degli altri imperialisti, in collusione e lotta, dei revisionisti e della reazione mondiale), cercò di annientarla con la sua guerra controrivoluzionaria, con la sua guerra antisovversiva.

Però, dall'aprile del 1992 ("con l'autogolpe di Fujimori"), l'imperialismo yankee passò a dirigerla, ribattezzandola come "guerra di bassa intensità". Così, sotto la diretta direzione della CIA, la reazione peruviana riuscì a catturare il Presidente Gonzalo e la gran parte della direzione di allora [raccontarono la bufala delle medicine nella spazzatura, forse per coprire chi gli dette l'informazione esatta], e da allora lo tiene assolutamente isolato e cerca di usare politicamente questo fatto. Con questo, il Partito e la guerra popolare entrarono nel tornante. L'imperialismo interviene sempre contro la rivoluzione, la questione è affrontarlo.

CON LA GUERRA POPOLAR IL PARTITO HA RISOLTO IL PROBLEMA CHIAVE DELLA DIREZIONE

Però, il nemico non ha potuto né potrà annientarla, perché il Partito è dotato di Direzione e pensiero gonzalo, di Base di Unità Partitaria, e forgiato nel fatto che il Partito non si ferma mai, che coloro che rimangono possono e devono continuare la guerra popolare, che anche se rimanesse un solo comunista, questo deve fare tutto da capo e continuare con la guerra popolare fino al comunismo.

Nella guerra popolare si forgiavano i continuatori della rivoluzione, così è stato risolto il problema definito a tal riguardo dal nostro fondatore, Marx. Applicando il pensiero gonzalo si vanno risolvendo i problemi nuovi della rivoluzione, praticando che tutto sorge dalla guerra popolare, che da ciò proviene tutto ciò che è buono per il proletariato ed il popolo. La concezione contraria, antimarxista, vede solo l'altro aspetto della guerra, è coincidendo con essi che il compagno Prachanda cerca di fondamentare "che non si può sottomettere il popolo a sacrifici tanto prolungati", che occorre "dare una soluzione politica", non è questo così simile alla cosiddetta "soluzione politica ai problemi derivati dalla guerra" proposta dai topastri della LOD ? Chiaro che sì.

Il non poter contare direttamente sull'amato e rispettato Capo, fu anche il momento di provare la solidità e il radicamento nel popolo dei nostri principi. Tutto questo tempo delinea delle cose da fare per i continuatori della rivoluzione. La direzione del Partito riconosce i limiti, per esempio: ¿ cosa accadde con la detenzione del Presidente Gonzalo e la sua difesa ? La questione è che non è solo importante la direzione, ma che perdiamo il Capo, l'Ufficio Politico, quasi tutta la direzione, quantità di quadri, militanti, diminuzione nell'esercito, forze principali, distaccamenti, milizie e Comitati Popolari, il 65% di quello che c'era. Ma il Partito mantenne i principi, partendo dal fatto che se una parte rimane, ella deve continuare, così si fece. Così, di tutti questi punti, che si menzionano in questi anni, si è parlato ampiamente cifre alla mano. E come si mantennero i principi, si avanzò.

Contributi di direzione rivoluzionaria

Definiamo offensiva strategica della rivoluzione mondiale il 1980 ("Siamo gli iniziatori"), proprio nella Línea Política Generale approvata al I Congresso. La LOD pretese di negarlo. E' importante vedere la storia, i documenti, come furono sconfitti e come ancora vogliono negare. E' importante perché nel Comité del MRI e in Nepal sono nella stessa situazione**. Loro vanno sostenendo, con alcune differenze semantiche, le stesse cose della LOD, del ripiegamento, del non combattere, né qui né in Nepal. Per questo tutti loro rifiutano il dibattito delineato dal PCP. Il tempo riafferma la nostra posizione e ci spetta capitalizzare questo a favore della sinistra nel MRI e nel MCI. Oggi il Partito segnala: "l'imperialismo sta in una autentica recessione, i paesi oppressi tremano di fronte ai tumulti degli stessi paesi imperialisti". Inoltre, corrisponde a questo, se l'imperialismo sta impantanato, avanziamo audacemente, e in nessun modo "accordo di pace", né qui né in alcun altro luogo. Ma ancora, il Partito si mantiene fermo, che l' "accordo di pace" è parte dell'imperialismo. Così diciamo: primo, stiamo nella offensiva strategica della rivoluzione proletaria in marcia (Avakian non vede la classe, vede solo il popolo in maniera fondamentalista[-fatalista], per questo nega la classe).

Proseguendo, ci si pone il problema chiave della direzione. In queste circostanze si è dovuto far fronte al tornante ed alla inflessione, alle cadute, riorganizzando tutto ed imparando a dirigere nel corso stesso della guerra. Decisivo fu il mantenere la guerra popolare, il ritmo, il cammino di accerchiare le città dalla campagna. Il problema delle nuove forme, delle organizzazioni superiori alla reazione, i Comitati che mantengono forme precedenti perché avevano prodotto risultati sin dall'inizio degli anni '90, furono fatti quasi saltare, la reazione se li prendeva uno alla volta, uno dopo l'altro, mentre pensavano in forme nuove si era distratto il comitato, si dette una dura lotta per correggere questo, si schiacciò la reazione, e tutti dovettero imparare a dirigere le azioni, così si avanzò.

Insegnamento: Non fissarsi su una cosa, aprire la mente. Applicare il pensiero gonzalo e si vede il nuovo, il necessario, questo richiedeva l'azione per passare a vedere il nuovo, questo è dialettica viva.

Inoltre, anche la reazione impara, utilizzò forme mai viste prima per infiltrare e cercare di distruggere la forza sin dall'interno. Lo fecero con il loro "giro e mezzo". Ricordano quello dell'elicottero del generale Fournier e di tutto il comando dell'esercito sotto la direzione del SIN-CIA***. Si costruì uno stratagemma, loro ci cascarono, vennero e persero molti dei loro comandanti, l'elicottero, molte moderne armi e l'equipaggiamento, Ancor oggi se ne lamentano.

In sintesi, sono cose che prima non si erano fatte, il che implica una gestione sil filo del rasoio avanzando nel forgiarsi e nel riconoscimento della direzione. Così la direzione fece vedere alla reazione che impariamo dai loro giochino

dell'intelligence e li sviluppiamo crescendo. Vedere questo esempio, si vede una situazione nuova, la direzione la assimila, qui sta il problema. Non basta vedere il problema, ma trasformare la guerra, in nuove situazioni, mantenendo il ritmo.

La nuova direzione ha dovuto affrontare tante cose nuove e risolverle senza che fosse presente il Presidente Gonzalo. Questo significa praticare con fedeltà nei principi ed essere flessibili nella loro applicazione. Fatto nel mezzo della guerra, con direzione coesa nel pensiero gonzalo e nella sua Direzione.

ABBIAMO UN PARTITO ADATTO ALLE PEGGIORI CIRCOSTANZE

Stiamo sempre affrontando problemi nuovi, ogni rivoluzione avanza generando e schiacciando una potente controrivoluzione. Nel suo sviluppo la rivoluzione chiede il compimento di un obiettivo dopo l'altro, la maggior parte di essi sono complessi. Ciò ci viene chiesto dalla realtà, se non ci sono condizioni occorre generarle per realizzare i compiti mancanti. I comunisti non possono agire mai come in Nepal, che capitolano "alle porte" della presa del Potere. Né fare come altri che pensano di iniziare la guerra popolare e dicono che portano "la lotta di due linee contro la capitolazione in Nepal". No, questa non è lotta delle due linee.

La lotta delle due linee tra sinistra e destra nel nostro seno contro le idee, posizioni che hanno una base revisionista e finanche posizioni revisioniste convergenti con lod, ecc., per schiacciarle ed imporre il marxismo scongiurando il revisionismo come pericolo principale. E' per mantenere rosso il Partito e le sue organizzazioni. Ciò che praticano gli altri è collusione e lotta per la spartizione e per imporre la loro egemonia. In fondo litigano per dirimere ciò che è più utile al loro padrone imperialista, sinecure ed altre prebende.

L'esempio del PCP deve far tremare il mondo, i comunisti, e tutti i rivoluzionari della Terra. Il PCP dimostra che è l'eroico combattente, che abbiamo un partito fatto per le peggiori circostanze. Condizione. Se noi seguiamo i principi e li applichiamo con flessibilità, avanziamo. **In sintesi, se contiamo su di un Partito con una Direzione, con una BUP ed un suo pensiero guida, questo porta i comunisti a poter affrontare le peggiori circostanze e questo è un apporto del PCP alla rivoluzione mondiale.**

Questo è di somma importanza perché all'epoca del sequestro del Presidente Gonzalo la reazione pensò senza Presidente non c'è rivoluzione e per capitalizzare ciò in Perù e nel mondo **misero in atto la montatura della LOD revisionista e capitolazionista**, allineata alle informative della CIA. LOD montata, finanziata e manipolata dalle Forze Armate genocide sotto la direzione della CIA. Tutte le prove materiali date a conoscere posteriormente lo dimostrano. Il loro piano crollò perché

Contributi di direzione rivoluzionaria

sognavano di bruciare il Partito, ma esso si mantenne fermo e si indurì ancor più, come acciaio puro di Gonzalo.

I membri del Comité del MRI e alcuni partiti del MRI dubitarono, questo dimostra che quanto meno essi divennero dei confutatori, questo segna le loro sconfitte perché spingevano verso destra. Essi non condannarono il piano dell'imperialismo, ma sono cascati dietro tutte le montature della CIA. Questa convergenza serve al piano della reazione. Per questo quando sorse il cosiddetto "accordo di pace" in Nepal non si pronunciarono pubblicamente contro questo piano dell'imperialismo e la capitolazione per sostenere la sinistra in Nepal, ma continuarono a seguire una lotta tra "saggi", così non servirono ad altro che all'imporsi del piano imperialista e capitolazionista. Questo è attendere per sistemarsi; è come agire contro la Chiesa Cattolica, passando da cavalieri feudali a reggenti, a monopoli, e qui voler fermarsi per poi crescere. Si opposero sibillamente e tenacemente alle definizioni del Partito circa ciò che era necessario discutere, non lasciare che si producano "accordi di pace", così si fece avanzare il piano dell'imperialismo. Chi agì in questa posizione di "critica mediante le lettere segrete", tacere pubblicamente e lasciare avanzare il problema, il male, il cancro. L'esperienza del Partito mostra al mondo l'importanza del lottare contro il revisionismo, la LOD in Perù, così, in mezzo a tutto questo, il Partito ha avanzato.

Chiediamo: ¿Presupponendo che queste lettere che ora un caso che i loro autori, pensavano che gli altri avrebbero ripreso il cammino corretto con i loro semplici appelli al redil? ¡No! Non siamo ingenui, la lotta delle due linee è lotta di classe e come tale partecipa, con le sue particolarità, caratteristiche e leggi, alla lotta di classe in generale. Ma ancor più, se in questo caso si trattava di una lotta antagonista, però che per le particolarità che aveva occorreva condurla come se non fosse tale. Questo è come in tutte le lotte delle due linee, si deve lavorare la linea contraria, rifiutare, rifilare e schiacciare la capitolazione impugnando, difendendo ed applicando il maoismo e immunizzandosi così contro il cancro del revisionismo.

Denunciare che l' "accordo di pace" nel Nepal non era una iniziativa dei rivoluzionari, quantunque se fosse data tutta questa apparenza, ma un piano dell'imperialismo sostenuto attraverso i suoi lacché in India ed il ruolo speciale dell'imperialismo SVIZZERO.

Concentrando il raggio offensivo contro il pugno di seguaci della capitolazione all'imperialismo ed alla reazione, per servire ad isolarli ed impulsare in questo modo la sinistra interna al partito ed alle masse del Nepal. Lungi dall'unirsi all'appello del PCP per generare un grande dibattito e mobilitazione, dentro e fuori del MRI, per sostenere la sinistra in Nepal contro ciò che oggi dicono pubblicamente "capitolazione e tradimento" e servire ad immunizzare i partiti e le organizzazioni del MRI e del MCI, contro di questo, procedettero a scambiarsi

lettere segretamente con i loro "vecchi soci minori" e cercarono di isolare i partiti e le organizzazioni, come il PCP, che stavano per una lotta di principi contro la capitolazione. Come sostiene il PCP, e come dimostra la realtà, il piano dell'imperialismo degli "accordi de pace" va unito alle guerre genocide scatenate dall'imperialismo contro i popoli del mondo per spingerli alla capitolazione ed imporre la "pace dei cimiteri", nel caso concreto del Perù e del Nepal cercarono di bruciare i maoisti non solo qui ma nel mondo, quelli che iniziavano e quelli che stavano per iniziare.

Il PCP sviluppa la guerra popolare in Perú come parte ed al servizio della rivoluzione mondiale e va a continuare a farlo. Il Partito ha definito, ancora con il Presidente, di agire come frazione del MCI. Persegue di puntare bene contro il campo del nuovo revisionismo, dei suoi gruppi, della destra ed a mobilitare la sinistra interna ed esterna al nostro movimento. Siamo per la lotta delle due linee, se il destrismo si è esteso, alla sinistra spetta assumere e riprendere il ritmo. La nostra posizione non è quella di far saltare le organizzazioni, per liquidarle, ma per rimetterle nel solco. (*****)

LE MASSE SONO DISPOSTE A DARE TUTTO PER LA GUERRA POPOLARE

Nel mondo, la parte più avanzata della classe affronta, smaschera e schiaccia tutti i piani, come gli "accordi di pace", che l'imperialismo ed il revisionismo sollevano come parte della loro offensiva controrivoluzionaria generale. Nei diversi luoghi della Terra le masse si riaffermano nella violenza rivoluzionaria in Asia, Africa ed América Latina, come fanno anche nel vecchio continente e il Nordamerica e in tutto il mondo. Questo conferma che la rivoluzione è la tendenza storica e politica principale oggi nel mondo.

Il Partito ha passato momenti molto duri e complessi, però si è persistito nel difendere i principi, il ritmo, la guerra popolare. Difendendo la unità del Partito in mezzo alla dura lotta delle due linee. C'è stato qualcuno, per esempio, che definiva azioni fuori dai principi della costruzione, il che venne schiacciato corrispondendo ad una linea militare borghese. Alla base si esprimeva una lotta per la direzione. Alcuni altri non sapevano che fare, definivano occorre andare nella selva, altri, no, nella sierra. Si impose con la lotta delle due linee, e si persistette nel cammino, nel piano strategico dello sviluppo, nella difesa del nuovo Potere, dei Comitatos Popolari e delle Basi di Appoggio. L'EPL di fronte ai problemi del tornante fece la sua parte; essere la colonna vertebrale del nuovo Potere, difendendolo a sangue e fuoco, contando sulla disposizione delle masse a superare ogni difficoltà. Risolvendo il problema della direzione questo poté appoggiarsi al lavoro di massa pianificato e attraverso le campagne, contando su migliori condizioni oggettive che nell'80, il che ha permesso un nuovo salto nella incorporazione delle masse nella guerra popolare.

Contributi di direzione rivoluzionaria

Questo è un'altro insegnamento di speciale significato per il mondo, contro ciò che dicono i revisionisti, le masse sono disposte a togliersi il pane di bocca per darcelo, a versare il loro sangue e a non scantonare alcuno di fronte al costo da pagare per la guerra popolare dura e prolungata, per questo il nemico non è riuscito a separarci dalle masse. Questo mai !

LA GUERRA POPOLARE AVANZA SCHIACCIANDO L'INTERVENTO DELL'IMPERIALISMO YANKEE !

Nel '92, il Presidente Gonzalo nel suo Magistrale Discorso, disse proseguire ed assumere la condizione dei comunisti, si persistette e la guerra generò la nuova direzione soggetta fermamente alla Direzione, alla BUP, al pensiero gonzalo, alla linea militare proletaria. Attualmente, la realtà richiede al Partido la realizzazione di un nuovo Congresso, il quale esige di creare le condizioni, di trasformare la realtà mediante la guerra popolare. I comunisti, i combattenti e le masse in questa lotta per il nuovo Congresso, in mezzo alla guerra popolare, stanno conquistando in dure giornate, queste condizioni. Oggi abbiamo un nuovo salto nel Partito e nella guerra popolare con la militarizzazione del Comitato Centrale, con l'avanzamento della centralizzazione strategica della guerra popolare, con i suoi vittoriosi successi schiacciando i piani e le campagne del nemico e con azioni di grande ripercussione nazionale ed internazionale contro l'intervento diretto dell'imperialismo yankee; con avanzamento nel EPL in quantità e qualità, conquistando armi e mezzi moderni del nemico e con avanzamento del nuovo Potere, difendendo, riconquistando ed avanzando, estendendo il raggio.

Così si avanza nella lotta per il nuovo Congresso del Partito in mezzo alla guerra popolare di resistenza contro l'imperialismo yankee per conquistare il Potere. Questo bisogna dire, che lo sviluppo della guerra popolare, da un lato, e della guerra controrivoluzionaria "di bassa intensità", dall'altro, ha portato ad esprimersi come principale la contraddizione nazione-imperialismo****.

Tutto ciò che è avvenuto in questi anni, dimostra al mondo l'apporto definito: che se contiamo su un Partito con una Direzione, con BUP e con un suo pensiero guida, questo poi permette ai comunisti di affrontare le peggiori circostanze; tutti questi anni senza Presidente, specialmente il fatto negli ultimi dieci anni, prova è della direzione, dei suoi piani, della sua coesione e mete, permette di vedere chiaro come combattiamo e come ci combattono. Come il Partito affronta le difficili e complesse circostanze che gli si presentano nella direzione della guerra, della rivoluzione, come la direzione applica la linea, come si forgia, si indurisce sempre più ed avanza il suo riconoscimento. Questo deve far tremare il mondo, quelli che capitolano e si integrano nel vecchio Stato come in Nepal ed abbandonano la rivoluzione nel momento finale.

Il Partito, in quest'ultimo anno, ha avanzato non solo nell'organico, ma anche nel campo militare. Come abbiamo detto, il nuovo salto della Guerra Popolare combattendo il sempre più aperto intervento dell'imperialismo yankee, che interviene in applicazione del suo piano egemonista e controrivoluzionario di grande gendarme. In particolare corrisponde risaltare che il "Piano Eccellenza" implementato dal Comando Sud dell'imperialismo yankee è stato un clamoroso fallimento, riconosciuto da tirios y troyanos, non raggiunsero i loro obiettivi. Il piano del Partito fu un successo ed il Partito dirigendo l'EPL e le masse schiacciò le campagne del nemico. Le Forze Armate del vecchio Stato peruviano seguendo il piano dell'imperialismo entrarono a Vizcatán ed adesso sono impantanati. Si è dimostrato che l'EPL li tiene alla mercé dei suoi sicuri colpi e queste truppe nemiche mancano delle cose necessarie. Il nemico usa come "carne da cannone" i minorenni per un pasto, e a quelli non danno nemmeno quanto spetta, il vettovagliamento, ecc., mostrando come risultato del loroputridume una corruzione traboccante ed impareggiabile, il loro morale è a terra. Vale a dire che tutta la campagna contro il Partito fallì. Il Primo Ministro, il tránsfuga, Simon restò 20 giorni sotto per presentare il nuovo piano, il che ha comportato una maggiore contraddizione tra di loro, in mezzo a tutto ciò, è venuto fuori che né il Parlamento né i ministri del fascista, genocida e vendipatria García sono a conoscenza del progetto, e ciò che salta all'occhio, è che gli unici che conoscono il "piano" ed il suo "miglioramento" (che chiamano "il nuovo Piano VRAE") sono i comandanti del Comando Sud e gli alti comandi delle Forze Armate genocide del vecchio Stato latifondista burocratico al servizio dell'imperialismo principalmente yankee. Il capitalismo burocratico, la vecchia società peruviana in crisi generale, crolla non solo nel campo economico ma in tutti i piani.

Il Partito, l'Esercito ed il nuovo Potere si sono fortificati in mezzo alla campagna del nemico e la nostra controcampagna, nessuna forza base, distaccamento, forza principale o la direzione, fu colpita. A nulla servì a loro di muovere i loro CADs.

Il Partito, sviluppando la rivoluzione democratica con guerra popolare di resistenza contro l'imperialismo yankee, ha dimostrato: 1. iniziativa; 2. applicazione corretta del maoismo; 3. Principalmente, la importanza di contare su una direzione militarizzata. Sono tre punti che mostrano che il Partito mantiene il ritmo, nella dura lotta contro il revisionismo, in particolare contro la LOD, revisionista e capitolazionista, così ci siamo aperti la strada. Questo coccia contro la destra dentro il MRI ed il MCI, per questo diciamo che la guerra popolare in Perù è una pietranella scarpa di costoro. Questo deve far vibrare i comunisti ed i rivoluzionari del mondo per servire allo sviluppo della rivoluzione democratica con guerra popolare di resistenza contro l'imperialismo yankee in Perù, e, principalmente, per fare la rivoluzione nel proprio paese.

Contributi di direzione rivoluzionaria

¡ONORE E GLORIA DEL PROLETARIATO E DEL POPOLO PERUVIANO!

**!TENDERE TUTTE LE NOSTRE FORZE PER SVILUPPARE LA RIVOLUZIONE
DEMOCRATICA CON GUERRA POPOLARE DI RESISTENZA CONTRO
L'IMPERIALISMO YANKEE!**

traduzione a cura della redazione di Guardare Avanti !

Note alla traduzione:

** Inizialmente, Esercito Popolare Guerrigliero.*

*** È come in Italia, quando la stampa controrivoluzionaria della borghesia appella di brigatisti, soggetti che hanno fondato e diretto la soluzione politica, e che le stesse OCC in attività hanno definito come meritavano, all'epoca.*

**** SIN - Servizio di intelligence nazionale, i servizi in Perù, soggetti al comando CIA.*

***** il che non concede nulla al regime, il senso di nazione è nel senso di appartenenza che la nazione oppressa ha per il popolo oppresso, a questo livello di sviluppo, e nel quadro della contraddizione oggi principale, popoli e nazioni oppresse / imperialismo, un termine affatto reazionario, che non appartiene in alcun modo ai vendipatria, ai mercenari, agli schiavisti. Che questo sia l'aspetto principale lo dimostrano i fatti di Baguas, un genocidio attuato nell'interesse delle compagnie multinazionali, in piena Amazzonia.*

*(*****)* è evidente che una posizione di Partito non può essere o porsi distruttivamente verso altre posizioni ? NON è evidente per nulla. Il politichese o politicismo NON ci appartiene affatto. CHE ANDASSERO AFFANCULO I TRADITORI E LE LORO ORGANIZZAZIONI. LA CLASSE OPERAIA E' UNA, UNO DEVE ESSERE IL SUO PARTITO (luglio 2010)

Comunicato

A proposito delle schematizzazioni e politiche opportuniste espresse fingendo sostegno alla politica complessiva e dirigente del Maoismo nel mondo oggi di fronte al crollo del revisionismo in tutte le sue forme ed espressioni, dal cretinismo parlamentare al sedicente guerrigliamo.

A proposito della Guerra Popolare in Perù, avanguardia della Rivoluzione Proletaria Mondiale, a proposito della parola d'ordine Imporre il maoismo nel movimento comunista internazionale, a proposito dell'importanza del Movimento rivoluzionario internazionalista e delle Guerre Popolari che dall'India al Nord Kurdistan, dal Perù al Nepal, ed in altri paesi, vengono condotte da Partiti Comunisti maoisti,

dichiariamo che, come comunisti che lavorano nella classe operaia per costruire il PC della rivoluzione, maoista, NON ci riconosciamo in alcun tentativo opportunistico di determinarsi da parte di noti personaggi della "sinistra rivoluzionaria" che in passato hanno appoggiato anche posizioni sbagliate in materia che offendevano la guida della GPP, il Presidente Gonzalo, firmandosi come "comitato di appoggio alla GP" (che ricordano lo squallido opportunismo di simili organismi che addirittura sostennero la LOD nel sedicente congresso del PCP nel 1994, dalle pagine della sedicente rivista "controinformazione internazionale") che esulando dai compiti e dal lavoro che i comunisti debbono svolgere in questa fase, sfruttano in realtà la parola d'ordine dell'appoggio alla GPP per sostenere in realtà organismi come il sedicente "Soccorso rosso internazionale" Italia, che in realtà opera esclusivamente su certi temi e situazioni, e NON rappresenta la ricchezza e potenzialità del movimento comunista contro la repressione e le varie forme di dissociazione e di soluzione politica che si sono connaturate all'opportunismo in questi ultimi 30 anni di lotta politica proletaria in Italia.

Per questo non abbiamo né avremo più nulla a che spartire con costoro.

redazione di Guardare Avanti !, 18 aprile 2010

Commento

Esiste una sinistra rivoluzionaria sempre pronta alle scadenze importanti, ma sostanzialmente inoperante rispetto alla costruzione pur nella discontinuità, ma sempre nella contemporaneità e non dilazione, dei Tre strumenti della Rivoluzione. Divisa in varie sfaccettature e fazioni, ha però una caratteristica: quella di bruciarsi generazioni di militanti, ognuna dietro una parola d'ordine diversamente posta, sempre all'assalto di un cielo irraggiungibile, mentre la prassi ed il percorso richiederebbero non pubblicistica ma prassi. Purtroppo siamo abbastanza impediti dal dar lezioni, ma sappiamo che potremo darle e che altri le daranno, soprattutto a costoro, seguendo il maoismo, costruendo le basi e le forze della Rivoluzione contro e fuori dallo scadenziario politichese della borghesia !

In questo senso il nostro internazionalismo non ha pruriti, non richiede precisazioni di tono e di etichette, perché altri sono appunto i "sinistri", i movimentasti contro i Movimenti, ed i destri contro la Classe Operaia.

1 maggio 2009

28-5-2010 por la conferencia de Madrid
Al Movimiento Popular Perú

Compañeros y Compañeras,

Somos en la imposibilidad tecnica de presenciar a la Conferencia de Madrid, por problemas familiares de dos nuestros redactores y por otros empenos de otros compañeros.

Todavía creemos que nuestra contribucion por la construccion del Partido Comunista Maoista en Italia sea estado confirmado por los hechos del trabajo ideologico, politico y de clase de los maoistas en Italia.

Creemos que esto compito de la construccion del Partido Comunista Maoista en Italia no sea cosa comprendida por ellos del SRI-Italia, y por esta motivacion no existe actualmente unidad con ellos nonostante la contribucion de algunos de ellos en un supuesto Comité de Apoio a la Guerra Popular en Italia. **La represion y la contrarevolucion han impedido al Colectivo Comunista Maoista en el Veneto de poder aportar una contribucion adecuada por el 30° del inicio de la Guerra Popular.** No sabemos de practicas y contundentes acciones en esa direccion en Italia en el 17 mayo 2010. Esto es grave y demuestra la situacion del revisionismo, que solo los maoistas en Italia combaten contra cada forma de oportunismo.

Nosotros somos contra el revisionismo, Non tan solo contra el cretinismo parlamentar, no tan solo contra el nuevo revisionismo, pero aun contra el revisionismo camufado por los revolucionarios a palabras y ostiles y nemigos de la autorganizacion de los obreros y proletarios en la practica.

Nosotros sostenimos que la construccion es contemporanea de los tres instrumentos de la Revolucion, y que la construccion del Frente revolucionario de las masas non puede ser un proceso secundario y posterior, que es primario afirmar la importancia de la autorganizacion de los obreros del mundo en cada pais, primero el Partido, primero el Partido del proletariado pero. No los grupos.

Por esto motivo nosotros creemos de non deber ajuntar nada a nuestra intervencion a Vuestra conferencia de Hamburgo.

Un abrazo rojo

Por nuestra futura guerra popular !

Por nuestro Partido Comunista Maoista de Italia

Viva el Partido Comunista del Perú !

Viva la Guerra Popular del Perú !

Imponer el maoismo en todo el movimiento comunista mundial !

CRITERI DI NEGAZIONE DELLA NEGAZIONE DELLE POSSIBILITA' DELLA RIVOLUZIONE PROLETARIA MONDIALE ANCHE IN ITALIA TRAMITE GUERRA POPOLARE FINO AL COMUNISMO

Collettivo Comunista Maoista Mestre-Marghera-Mira dicembre 2009

LE MASSE NON LE PUO' FERMARE NESSUNO. NON AIUTIAMO I BORGHESI A FERMARLE IN ITALIA !

I falsi rivoluzionari asseriscono la rivoluzione come "affermazione visibile" di principi od idee (di per sé anche giuste non necessariamente sempre giuste nella loro unilateralità ed anti-dialettica) e non come processo di costruzione dei Tre strumenti della Rivoluzione. Per loro il primo strumento è un feticcio, una sigla militarista da adoperare per essere usati ed usare i media in funzione sinergica di dominazione delle possibilità politiche delle masse. Oggettivamente i falsi rivoluzionari costruiscono un partito, variamente nominato, che non è IL partito, ma una organizzazione di fatto funzionale al mantenimento e rafforzamento in senso negativo per le masse, dei rapporti di forza dati.

1. Esistenza di contraddizioni di classe che si riproducono in tutto il corpo dei rapporti sociali.

I falsi rivoluzionari non negano le contraddizioni di classe, ma le assolutizzano e le vedono come in uno specchio d'acqua, confusamente. Essi assolutizzandole, negano alle masse la sperimentazione della militanza. Negandosi alle masse o fingendo di proporsi loro, ma in realtà opportunisticamente proprio allo scopo politico nefasto di NON costruire PER dimostrare una asserita impossibilità A costruire, si pongono oggettivamente CONTRO IL CAMPO PROLETARIO, CONTRO DI NOI.

2. Questo si verifica anche sul terreno dei diritti umani.

Mentre in passato i falsi rivoluzionari si ponevano apertamente contro tutte le nefandezze del potere, adesso discernono, quelle che portano acqua al loro mulino e quelle che non la portano. Mentre NOI difendiamo il proletariato ed i proletari prigionieri non detenuti per infamanti reati o per collaborazionismo con lo Stato o con le centrali mafiose della malavita, i falsi rivoluzionari fanno di tutta un'erba un

fascio, che gli serve ancora una volta per guardarsi nello stagno confuso della propria miseria ideologica e spontaneistica, antileninista, antimarxista, ed antimaoista. Quando NOI gli proponiamo di schierarsi sul delicato crinale del rapporto alla massima potenza tra imperialismo e popoli oppressi, tra stato imperialista ed avanguardie proletarie e rivoluzionarie, tra mafia e masse, loro glissano e ci definiscono (alle spalle) variamente, per convogliare le opinioni dei più giovani compagni contro le nostre, verso una accettazione della IMPOSSIBILITA' DI CAMBIARE. NOI AFFERMIAMO invece la POSSIBILITA' e NECESSITA' STORICA di cambiare, di mandare all'aria TUTTO E TUTTI i gruppi e partiti falsamente rivoluzionari, o peggio, asseritamente riformisti e democratico-borghesi.

3. Sul terreno sindacale e della mobilitazione delle masse.

I falsi rivoluzionari sabotano apertamente i tentativi di costruzione dell'autorganizzazione operaia, o si schierano con essa solo in rare occasioni. Sostanzialmente si negano alla costruzione.

I falsi rivoluzionari rimangono infiltrati nella CGIL o peggio nella CISL, a fare i massimalisti a trucco quando serve, per negarsi effettivamente alle masse, ma arrogandosi di ruoli "delegati" attraverso gli spazi che molto intelligentemente la controrivoluzione revisionista offre loro.

I falsi rivoluzionari tradiscono alle spalle, storicamente, temono il carcere lungo, e se gli capita, prima o poi cedono alle lusinghe dei benefici della legge Gozzini (giorni di liberazione anticipata, lavoro esterno, semilibertà, affidamento ...). I falsi rivoluzionari a volte strumentalizzano rivoluzionari autentici, di cui si servono con le arti della menzogna, della calunnia e dell'inganno.

I falsi rivoluzionari sono l'altra faccia della medaglia della soluzione politica: la negano a parole, la sostengono nei fatti.

AFFERMIAMO ED IMPONIAMO IL MAOISMO E LA LINEA DI MASSA TRA I PROLETARI COSCIENTI E LE GIOVANI AVANGUARDIE DEL PROLETARIATO !

ROMPIAMO CON LE CONSUETUDINI GLI ORTICELLI E GLI SPAZI FASULLI !

COSTRUIAMO AUTORGANIZZAZIONE DI CLASSE PER COSTRUIRE IL TERZO STRUMENTO DELLA RIVOLUZIONE !

COSTRUIRE ORGANISMI LADDOVE E COME POSSIBILE DI COSTRUZIONE E PRATICA DEL SECONDO STRUMENTO !

Contributi di direzione rivoluzionaria

LAVORARE PER COSTRUIRE IL PRIMO STRUMENTO, ATTRAVERSO LA ROTTURA, L'UNITA' DEI COMUNISTI MAOISTI E DEI SINCERI PROLETARI CONTRO OGNI FALSA FORMAZIONE COMUNISTA CHE RIPRODUCE LIBRESCAMENTE E FALSAMENTE MODELLI SBAGLIATI CHE SI SONO DIMOSTRATI ERRATI ED INCONCLUDENTI ! ANDIAMO OLTRE LA NOSTRA RAPPRESENTAZIONE !

USCIRE DALLO SCENARIO PER COSTRUIRE UN MONDO NUOVO, UN MONDO DA CONQUISTARE !

COME IN INDIA, PERU', FILIPPINE, NEPAL, KURDISTAN, ...

Il mito della clandestinità

L'nPci è clandestino da 11 anni, ma ancora ha da mettere in pratica un centesimo di ciò che afferma, ciò nonostante, critica Proletari comunisti (a proposito del suo documento congiunto con il Ccc) di non essere ancora passato ai fatti e di non aver ancora “spiegato” come intende procedere.

Tale bugia ed accusa politica, sono alla base del neorevisionismo e dell'opportunismo dei dirigenti del nPci, i quali della clandestinità e della pratica sanno ben poco, salvo lo sproloquiare critiche a destra ed a manca.

Ma non è ciò che ci interessa qui evidenziare in fretta e furia prima di poterne discutere adeguatamente.

Ciò che ci interessa è la sostanziale mitologia in cui si muove la logica del nPci, il quale fa del Partito la mamma ed il salvatore di tutte le occasioni, e delle masse la “massa di manovra” delle campagne politiche del revisionismo, tese come al solito, a conciliare con la borghesia e non certo a farle la guerra.

Il nPci ha paura di non essere all'avanguardia, quindi parla di avviare la GPR, ma dobbiamo ancora vederne l'odore. Mentre abbiamo apprezzato in negativo, in questi anni, il tatticismo di aree politicamente vicine, di proporre “liste elettorali”, ancor più minuscole delle frazioni trotskiste.

Nel frattempo le proposte della ns.redazione, continuano ad essere sottaciute dai “battaglianti”, e sono quelle di agire con calma, e di lavorare invece alla costruzione DAL BASSO del Fronte delle masse (come lo si voglia chiamare, che identifichi: la situazione in atto nel paese, la FES effettiva, i rapporti di forza tra le masse, la presenza di realtà diverse) non come comitato intergruppi, ma invece come effettiva necessità di costruzione fuori dagli orticelli, e dentro una linea giusta, volta per volta e problema per problema, il che permetterebbe NON di creare strutture clandestine interne alle masse che poi fanno danni, ma di creare poi una FORZA del proletariato, diretta da UN PARTITO, che sia quello che SA dirigere, e non quello che si autoproclama.

In passato c'è stata la sconfitta dell'unità del politico e del militare in una unica organizzazione, la cosa si è ripetuta con il Pcpm, ora il nPci lancia i suoi strali pontifici !

I RIVOLUZIONARI LAVORANO DIVERSAMENTE, e l'agitazione dei propositi non conclude i doveri dei rivoluzionari !
(contributo informale del CCM)
(28-3-2010, 30° anniversario dell'eccidio di Genova)

Postata nel blog di proletari comunisti il 21.3.2010

I compagni del Collettivo Comunista Maoista di Mestre-Marghera-Mira (VE), riunitisi il 13 marzo, salutano come positiva la riunione congiunta dei compagni di Proletari comunisti e del Coordinamento dei collettivi comunisti, indetta per affrontare il problema delle condizioni necessarie per far avanzare il processo di unità nel quadro generale della battaglia per la costruzione del partito comunista.

Riteniamo necessario affermare che il portato storico della lotta al revisionismo ed al neorevisionismo nel nostro paese rende necessario mantenere ferme le discriminanti ideologiche del marxismo-leninismo-maoismo, lavorare per la costruzione dei tre strumenti della Rivoluzione e l'inizio della guerra popolare che deve essere il frutto di un grande movimento di critica dell'esistente e della costruzione e rafforzamento innanzitutto, e qui è per noi il termine discriminante dell'unità nella pratica, del Fronte democratico rivoluzionario delle masse popolari per la rivoluzione di nuova democrazia ed il socialismo.

Nel prosieguo del Vs.lavoro Vi auguriamo proficuamente di poter contribuire in questo senso.

W il marxismo-leninismo-maoismo !

W il Partito comunista maoista in costruzione !

W l'Esercito dei proletari necessario strumento alla rivoluzione proletaria !

W il Fronte democratico rivoluzionario delle masse popolari, indispensabile e fondamentale terreno di unità nella pratica delle masse !

Le masse fanno la Storia !

(13-21.3.2010)

Nei primi due numeri della seconda serie della rivista, abbiamo pubblicato cronache di atti provocatori, violenti, terrorismo selettivo di bassa intensità, ai danni di SLAI Cobas per il sindacato di classe nel Veneto. Questi atti sono continuati, con il placet ed il silenzio fattuale di tutti, magistratura compresa. Licenziamenti selettivi, provocazioni di ogni genere, sperimentazione repressiva e di attentato al diritto del lavoro ed ai diritti sindacali, applicato anche utilizzando tecnologie informatiche e armi non letali.

SE QUESTA NON E' GUERRA

¡Proletari di tutti i paesi, uniamoci!

¡Non votare! ¡Boicotta le elezioni al parlamento della UE!

Le elezioni al parlamento della Unione Europea (UE) sono una farsa il cui principale proposito è quello di dare legittimità ad un progetto imperialista degli Stati d'Europa occidentale guidati dalla Germania. La Unione Europea serve solo come uno strumento - degli imperialisti dell'Europa occidentale guidati dalla Germania e dalla Francia - entrambi in collisione e conflitto, nei loro sforzi di dominare il mondo insieme agli imperialisti nordamericani, principalmente, ma anche con gli imperialisti russi e socialimperialisti cinesi; sono uno strumento della lotta per la egemonia mondiale. Allo stesso tempo sono uno strumento per esercitare più pesantemente lo sfruttamento e l'oppressione delle nazioni oppresse del Terzo Mondo, che permette di imporre trattati imperialisti i cui effetti sono devastanti per le masse nei paesi oppressi e sono una forza di intervento comune degli imperialisti in ogni angolo della Terra. La UE essa stessa è uno strumento degli imperialisti per sfruttare ed opprimere ogni volta di più le masse popolari, principalmente il proletariato, negli stessi Stati che costituiscono l'Unione, schiacciando e distruggendo i diritti e le rivendicazioni conquistate da esse in una dura storia di lotte; si abbassano i salari, si prolunga l'orario di lavoro, si incrementa il saggio di sfruttamento, si riduce la spesa quotidiana della gente, aumentano gli affitti, il tutto utilizzando la "competenza" degli operai di un paese nei confronti di quelli di un altro paese. Inoltre, la UE è un progetto repressivo e razzista, che permette agli Stati dell'Europa occidentale di costruire un fortilizio, nelle cui frontiere nessuno può passare senza rischiare la vita, ed i cui abitanti sono soggetti ad uno zelante controllo poliziesco che assomiglia a ciò che voleva fare Hitler. Non è un progetto di pace, né uno strumento che serve agli interessi dei popoli dell'Europa o del Mondo, ma è uno strumento degli imperialisti, pertanto tutti quelli che desiderano un futuro migliore per i popoli, devono rifiutare e combattere la UE.

Il parlamentarismo è la via di preservare il sistema imperialista, rifiutarlo è servire la rivoluzione

Noi comunisti abbiamo sempre sostenuto: "Decidere periodicamente dopo un certo numero di anni, quali membri della classe dominante devono opprimere e schiacciare il popolo nel parlamento: è qui la vera essenza del parlamentarismo

borghese, non solo nelle monarchie costituzionali parlamentari, ma anche nelle repubbliche più democratiche." (Lenin, Stato e rivoluzione). Anche così in determinate epoche i comunisti hanno partecipato alle elezioni borghesi con affanno tattico -per esempio nel decennio degli anni '30 del secolo scorso- (in Francia per esempio) ma questo è molto differente ai revisionisti ed opportunisti che paragonano "la trasformazione pacifica del capitalismo nel socialismo" ed altre storie. Però da vari decenni il parlamento borghese cessò di essere una istituzione che poteva essere usata per motivi tattici per il partito del proletariato. Le elezioni sono sotto il sistema dominante - l'imperialismo - solamente un metodo per dare una presunta "legittimità" all'ordine dello sfruttamento e dell'oppressione. Le elezioni al parlamento della UE dei giorni dal 4 al 7 giugno di quest'anno servono solo a dare legittimità allo strumento imperialista, non sono certo utili in alcun modo al proletariato ed al popolo; per tanto occorre rifiutarle. C'è una situazione rivoluzionaria in sviluppo diseguale nel mondo e nella stessa Europa, e ha iniziato a svilupparsi una nuova grande ondata della rivoluzione proletaria mondiale, i difensori dell' "ordine" sono disperati per l'avanzamento della crisi che impulsa sempre più crescenti proteste popolari che si espandono in tutta Europa. Nelle ultime elezioni al parlamento dell'UE solo il 45% dei cittadini partecipò al teatrino elettorale; adesso con una massiva campagna di propaganda gli imperialisti cercano di alzare questo numero. Noi comunisti ed i rivoluzionari dobbiamo lottare per incrementare il boicottaggio elettorale, fomentare il rifiuto al sistema ed aprire il passo per la lotta armata rivoluzionaria in ogni luogo, solo con le armi si trasforma il mondo. Ciò di cui ha bisogno il proletariato in tutti i paesi è il suo Partito Comunista affinché diriga la sua lotta rivoluzionaria fino al comunismo. Questo Partito Comunista non deve essere una macchina elettorale ma una macchina da combattimento, un partito marxista-leninista-maoista militarizzato che applicando la verità universale del maoismo alle condizioni concrete di ogni rivoluzione, inizi la guerra popolare il prima possibile. E' necessario imparare dal Presidente Gonzalo e dal Partito Comunista del Perú che dirige la guerra popolare in Perú, che ci dimostra el camino da seguire, come ricostituire i Partiti Comunisti, come applicare il maoismo, come costruire concentricamente i tre strumenti della rivoluzione, come iniziare e sviluppare la guerra popolare, come, anche nei momenti più difficili, assoggettarsi fermamente alla ideologia ed ai principi ed applicarli con flessibilità, come nella pratica e nella applicazione riaffermarsi nei compiti comunisti: La direzione non muore mai, La bandiera una volta innalzata non deve essere abbassata e Guerra popolare fino al comunismo. I proletari rivoluzionari devono comprendere che la lotta si dà da qui in avanti, non è un futuro lontano come sempre hanno cercato di ingannarci i revisionisti, per questo è necessario sviluppare sempre di più il boicottaggio elettorale come un'arma per fare avanzare audacemente la rivoluzione.

¡ La ribellione si giustifica !

Contributi di direzione rivoluzionaria

¡ Per la ricostituzióne dei Partiti Comunisti !
¡ Abbasso al revisionismo !
¡ Viva il maoísmo !

**Campagna "la Rebelión se Justifica" - Germania
Circulo de Estudios 24 de Septiembre - Svezia
Circulo de Estudios 26 de Diciembre - Svezia
Circulo de Estudios Sol Rojo - Danimarca
Circouo de Estudios - Spagna**

17 maggio de 2009

**COSA NON SI FA
PER MANTENERE IL DIRITTO DI ESSERE
OSPITI DELLA UE!**

24 settembre 2009 VIVA LA GUERRA POPOLARE DEL PERU' VIVA
IL PARTITO COMUNISTA DEL PERU' VIVA IL MARXISMO-
LENINISMO-MAOISMO VIVA IL PRESIDENTE GONZALO VIVA IL
MAGISTRALE DISCORSO DEL 24 SETTEMBRE 1992

da www.guardareavanti.info

Luis Arce Borja ha superato se stesso. Dopo essersi profittato per anni della "fama" del Partito Comunista del Perù e del Pensiero del Presidente Gonzalo, scatenando scandalismi diretti a colpire la solidarietà verso la Guerra Popolare del Perù allorquando non passava per il suo vaglio (e giungendo per alcuni anni a disinformare abbastanza compiutamente anche il sottoscritto), Luis Arce Borja ora si permette l'infamia di offendere e dare del "traditore" al Presidente Gonzalo.

Borja, che prima affermava che il PCP non si chiamava "Sendero Luminoso" e che questo era il nome dato dai giornalisti borghesi al PCP, ora chiama il PCP "Sendero Luminoso". Allora chi è che tradisce ?

A prescindere dalla "veridicità" o meno delle lettere ed appunti che sarebbero del Presidente Gonzalo, e che Elena Iparaguirre ha pubblicato sotto forma di libro, va detto che la Iparaguirre da alcuni anni ha sposato l'area della "soluzione politica" diretta attualmente da "Artemio", e non si trova più nello stesso carcere del Presidente Gonzalo da alcuni anni.

Contributi di direzione rivoluzionaria

Che poi questo libro sia stato represso e che i suoi autori ed editori siano stati incarcerati, dimostra proprio a che livello di scontro si sia in Perù: ma se anche fosse come dice Borja, un libro "soluzionista", perché reprimerlo ?

Va detto anche che il fatto che l'avv.Crespo abbia "difeso" nel recente processo del 2004-2005, il Presidente Gonzalo, non significa, proprio per i limitati diritti di cui godono i prigionieri politici e di guerra in Perù, che questo avv.Crespo abbia alcuna "delega politica" dal Presidente Gonzalo.

Ma precisiamo comunque che, sin da quando è uscita la montatura delle "lettere di pace" (del cui rinnegamento da parte del Partito Comunista del Perù sin dall'ottobre 1993, oggi il Borja è amnesico), si è chiarito, come in ogni processo rivoluzionario, che a rappresentare la Guerra Popolare non è la "figura" del Presidente fondatore del Partito, (che venne catturato il 12 settembre 1992 e che il 24 settembre 1992 poté, unica volta in 17 anni, prendere la parola davanti ai giornalisti, riaffermando la Guerra Popolare ed il marxismo-leninismo-maoismo), ma bensì il Partito stesso, che ha organi effettivi e dirigenti il processo rivoluzionario, il quale certo non è diretto oggi in Perù da "Artemio", come sostengono non a caso i trotskisti di "correo vermello".

Ma oggi Borja si è dimenticato del fuoco con cui difendeva il Presidente Gonzalo dalla montatura delle "lettere di pace". Ciò che non ha capito Borja, è che in ogni caso, le "lettere di pace" o "soluzioni politiche" promosse dal carcere o costruite falsamente dalla controrivoluzione, sono illegittime ed incapaci di fermare la rivoluzione proletaria e la Guerra Popolare. Ciò che Borja ha dimenticato, è che il "pensiero gonzalo" vive nella Guerra Popolare a prescindere dalle condizioni di sopravvivenza e di tortura sotterranea imposte al Presidente Gonzalo.

Ciò che dimenticano tutti i cantori delle "soluzioni politiche" è che queste cose la Chiesa le ha sempre costruite sin dalla conquista dell'America Latina, solo che all'epoca esisteva la pena di morte, e non era possibile sopravvivere per molti anni in carcere.

Ciò che conta precisare ancora, è che periodicamente, proprio per l'ENORME seguito che ha la Guerra Popolare in Perù diretta dal PCP, i media si spingono in teorie scientifiche diffamatorie studiate caso per caso, momento per momento, utilizzando prigionieri sottoposti precedentemente a lavaggio del cervello (vedasi Feliciano dopo 6 anni di trattamento speciale -1999/2005, usato come "testimone della corona" contro il suo stesso Partito).

Questo dimostra SOLAMENTE che il livello di scontro tra rivoluzione e controrivoluzione è così alto in Perù, che vengono attuate scientificamente pratiche

controrivoluzionarie di diffamazione addirittura superiori per qualità e persistenza a quelle utilizzate in Italia tra il 1978 e il 1989 ed in Germania negli anni '70.

Che oggi Luis Arce Borja si spinga a definire "traditore" il Presidente Gonzalo, è un fatto che si commenta da solo.

Che la Guerra Popolare in Perù continui incessante e con crescenti successi, è un fatto indiscutibile che Borja nasconde e travisa, ora che si è ritagliato uno spazio "democratico" come voce al servizio della borghesia.

Cosa di cui non ci possiamo stupire.

¡Proletari di tutti i paesi, uniamoci !

LAVORARE PER IL NUOVO CONGRESSO DEL PARTITO SVILUPPANDO LA GUERRA POPOLARE DI RESISTENZA CONTRO L'IMPERIALISMO YANQUI

Pieni di ottimismo rivoluzionario celebriamo questo nuovo anniversario del nostro eroico combattente, il Partito Comunista del Perù (PCP), fondato da J.C. Mariátegui il 7 de ottobre del 1928, e ricostituito dalla frazione rossa diretta dal Presidente Gonzalo. Partito Comunista di nuovo tipo, marxista-leninista-maoista, pensiero gonzalo, militarizzato, che dirige complessivamente la guerra popolare per compiere la rivoluzione democratica nel nostro paese, stabilire la República Popolare del Perú, come parte ed al servizio della rivoluzione mondiale.

Come organismo generato per il lavoro partitico all' estero, esprimiamo la nostra piena subordinazione al Comitato Centrale del Partito ed al compagno responsabile che lo dirige.

Il PCP guidato dal suo responsabile ed il suo Comitato Centrale difendono la nostra Guida, il Presidente Gonzalo ed il pensiero gonzalo, sviluppando la guerra popolare, contro tutti gli attacchi dell'imperialismo, la reazione ed il revisionismo.

Tutto il lavoro della reazione è di avanzare contro il pensiero gonzalo, e così, avanzare contro la Direzione e decapitare non solo fisicamente, ma anche ideologicamente il Partito e la guerra popolare, così come, anche il movimento comunista internazionale, ponendo da parte il PCP nella lotta per imporre il maoismo e che il Partito cessi di influenzare nella lotta dei comunisti in América Latina, in Nepal ed altrove. Questo lavoro della reazione continua con la nuova montatura dello scartafaccio "De puño y letra" che si vorrebbe attribuire al Presidente Gonzalo e nella prosecuzione del loro piano di annientarlo. La reazione cerca sempre di trarre profitto politico a più non posso. La reazione – con la collaborazione dei topastri della LOD-CIA ed il nuovo revisionismo- punta a decapitare il Partito, a far saltare il

Contributi di direzione rivoluzionaria

MRI; demolendo, cambiando il pensiero gonzalo, come si pretende nel libro dove si fa appello alla capitolazione ed a ricondurre il Partito al vecchio ed inconcludente cammino elettorale, al cammino burocratico. Appunto, a demolire ciò che è avanzato ideologicamente, ai compiti politici posti dal Presidente al Partito ed al MRI.

Contro i piani della reazione noi riaffermiamo in questa celebrazione nella nostra Guida e nel suo onnipotente pensiero, nella Base di Unità Partitaria stabilita nel I Congresso, nel marxismo-leninismo-maoísmo, principalmente maoísmo, che è l'applicazione universale e nel pensiero gonzalo, che è la nostra applicazione concreta, che la guerra popolare prosegue definendo la via per la conquista del Potere in tutto il paese, applicando il pensiero gonzalo per risolvere i problemi nuovi che gli si presentano innanzi. La reazione ci vuole incasellare in "accordista-gonzalista" e "proseguire", ci vuole presentare come divisi. Però, i piani reazionari, come sempre sono stati fatti saltare nella politica e nel campo di battaglia.

In sintesi oggi abbiamo una direzione che si forgiò nelle Basi di Appoggio Rivoluzionarie, incarnando ed applicando il pensiero gonzalo, e la rivoluzione andrà forgiando la direzione e temprando il Partito, con i piani che si stanno portando avanti e che si esprimono nello sviluppo dei tre strumenti della rivoluzione, nella riconquista del terreno perduto e nel lavoro di massa sviluppato dal Partito per fare un nuovo grande salto nella incorporazione di queste alla guerra popolare. **La situazione è che abbiamo l'eroico combattente, siamo un Partito Comunista ed avanziamo, la rivoluzione richiede di forgiare nella direzione portata dalla guerra popolare e non si dirige dalle carceri, questo va contro i principi.**

Il Partito avanza su ciò che il Presidente ci richiede, comprendere il pensiero gonzalo per risolvere i problemi nuovi. Il Partito sta coeso nella BUP, nella nostra ideologia il marxismo-leninismo-maoísmo, pensiero gonzalo e nel nostro compito centrale per i comunisti della Terra: il maoismo, imporlo come unico comando e guida della rivoluzione proletaria mondiale.

Anche questo lo diciamo al mondo, a quelli del PCR-SS.UU., a quelli del Nepal ed a qualsiasi altro.

Così, la lotta per la realizzazione del nuovo Congresso del Partito è il compito pendente che dobbiamo potenziare per dare il più alto riconoscimento organico alla nuova direzione, al Comitato Centrale, approvare i nuovi piani per la costruzione concentrica dei tre strumenti della rivoluzione: il Partito, l'Esercito ed il Fronte/Nuovo Potere e fare un grande salto nella incorporazione delle masse nella guerra popolare.

Per concludere, esprimiamo, una volta ancora, il nostro saluto e subordinazione piena, incondizionata e volontaria al **Partito Comunista del Perú, nostro eroico combattente, ed a tutto il suo sistema di direzione, Comitato Centrale, Ufficio Politico e Comitato Permanente, serrando le fila con il compagno che lo dirige ed i principi che il comando non muore mai, la bandiera issata mai dovrà essere abbassata e guerra popolare fino al comunismo.**

¡ VIVA L'81° ANIVERSARIO DELLA FUNDAZIONE DEL PCP !

**Movimento Popolare Perú
Ottobre 2009**